

In merito al Franco-Bollo del mese di Ottobre scritto dal mio caro amico Francesco Aronne desidero fare alcune brevi considerazioni sulla vicenda quote rosa.

Premetto che nei giorni in cui si è svolto il consiglio comunale in cui tutti hanno appreso la notizia del ricorso della Consigliera Angela Rizzo la sottoscritta non era presente a Mormanno (sono stata fuori più giorni per impegni legati al lavoro).

Io sono stata in contatto costante con la Rizzo sull'argomento ed ero anche al corrente del fatto che la consigliera regionale delle pari opportunità aveva chiesto un consiglio comunale aperto per trattare la problematica. Con la consigliera di maggioranza Angela Rizzo il problema lo abbiamo affrontato e condiviso, tanto è vero che solo alla fine, dopo che la stessa aveva percorso per mesi la strada del chiarimento politico senza alcun risultato e visto che scadevano i tempi per il ricorso, ha deciso di percorrere la strada giudiziaria. Facendo con altri concittadini certamente una scelta apprezzabile, giusta e coraggiosa. Perché, appunto come diceva lei in consiglio, proprio in virtù della democrazia, anche in una maggioranza, quando le cose non vanno, non bisogna piegare la testa ma dire la propria.

Io, in una eventuale mia maggioranza, non avrei avuto lo stesso problema in quanto la questione delle quote rosa era stata ampiamente dibattuta e condivisa prima delle elezioni al nostro interno.

Del resto come ricordava proprio Francesco Aronne, nel primo Consiglio Comunale la questione era stata proprio da noi sollevata, per bocca del nostro capogruppo che rappresentava il pensiero anche della sottoscritta.

Circa poi il fatto che io non abbia materialmente firmato il ricorso, deciso come dicevo last minute da Angela, questo è stato il frutto solo di una mancanza materiale dei giusti termini di approfondimento.

Facendo parte di un gruppo consiliare non potevo onestamente improvvisare in solitudine e infatti in quei giorni avevo invitato il nostro capogruppo, che aveva subito aderito, ad incontrare la Consigliera Rizzo al mio rientro per approfondire bene anche la questione ricorso che però, non essendo stata approfondita prima (perché evidentemente si era deciso di percorrere prima la strada politica e non quella giudiziaria), aveva evidentemente tempi strettissimi.

Ci tenevo a precisare l'andamento dei fatti per evitare di far passare il concetto che la sottoscritta, come Consigliera Comunale, peraltro donna, non si sia occupata del problema.

Anzi ribadisco nell'occasione che la cosa resta ancora oggi un errore grave del Sindaco e della maggioranza.

E spero che, dopo aver visto la recente delibera di Giunta in cui si acquisisce un formale parere legale sull'argomento, la questione sarà chiarita e risolta senza aspettare le risultanze del ricorso che appaiono scontate.

Credo onestamente che da una conclusione politica della vicenda, senza attendere uno scontato pronunciamento giudiziario, ne gioverebbe anche il Sindaco e la sua Giunta che tra l'altro eviterebbero il rischio attuale che ogni atto potrebbe oggi essere impugnato per illegittima composizione dell'organismo amministrativo.

Spero di non averla fatta lunga ma ci tenevo a fare queste considerazioni esclusivamente per precisare il mio punto di vista essendomi sentita chiamata in causa.

FORTUNATO Letizia

Consigliera